

ECONOMIA

DAVIDE MAEDDU
CARBONIA

La visita dei ministri nel Sulcis Ighesiente si snoda fra annunci, con l'arrivo nella provincia di Carbonia Ighesias di oltre 400 milioni di euro, e scontri, quelli tra manifestanti e polizia che nel tardo pomeriggio si trasformano in una sorta di guerriglia urbana. Con la delegazione dei ministri che lascia la scena a bordo di due elicotteri atterrati nell'adiacente campo di calcio. Finisce in questo modo la giornata che ha visto la delegazione composta dai ministri Passera e Barca, nonché dal sottosegretario De Vincenti, arrivare nel Sulcis Ighesiente, per la precisione nell'area della grande miniera di Carbonia a Serbariu. Quella che un tempo è stata appunto l'area mineraria di carbone e oggi polo museale internazionale. Un incontro sollecitato dalle istituzioni locali e dalle organizzazioni sindacali per avviare il processo di rilancio dell'intero territorio alle prese con una grave crisi economica.

Le prime avvisaglie di quel che accadrà si registrano la mattina quando un gruppo di lavoratori forza il primo cordone di sicurezza oltrepassando le transenne che delimitano l'area d'accesso alla struttura dove si dovranno svolgere le riunioni. Il resto sono attacchi e qualche carica. La situazione all'esterno muta dopo le 16 quando alcuni gruppi di manifestanti blocca gli accessi all'area della miniera. I giornalisti vengono convocati nella sala dove ci sono i due ministri, il presidente della Regione, della Provincia, i sindaci, i sindacati e i rappresentanti delle diverse categorie. Governatore e ministri parlano di quel che si è discusso e del programma che vedrà arrivare nel Sulcis Ighesiente oltre 400 milioni di euro. Il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti spiega che serve uno «sforzo comune» e che il governo metterà un impegno straordinario per «dare un futuro al Sulcis». Il sottosegretario spiega che nel Piano sono previsti investimenti per un totale di 451 milioni, tra fondi regionali, nazionali e comunitari.

Dal governo 400 mln Scontri nel Sulcis

● Alta tensione fra i lavoratori e le forze dell'ordine durante la visita dei ministri Passera e Barca ● I sindacati insoddisfatti delle proposte



Gli operai dell'Alcoa davanti l'ingresso della miniera di Serbariu FOTO DI FABIO MURRU/ANSA

«Non ci sono solo le bonifiche le territorio, che sono importanti - dice De Vincenti - ma anche nuove infrastrutture. Nel Piano vi sono interventi per la salvaguardia delle tradizioni presenti nel Sulcis e altri che aprono a nuove proposte, nuove filiere con prospettive più solide per lo sviluppo e la crescita: ricerca, energia pulita, green economy, turismo». Il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, parla di giornata speciale per il Sulcis perché è stato «pre-disposto un protocollo vero con impegni seri e un forte coinvolgimento di enti locali e parti sociali». Barca spiega che «questo piano è frutto di un lavoro di mesi». E aggiunge: «Sappiamo che alla base della crisi del Sulcis ci sono gravi errori antichi, che non devono più ripetersi. Questa è una grande opportunità per il territorio, se falliamo a fallire non siete solo voi, ma anche noi del governo che crediamo molto nel rilancio del Sulcis». Nell'intervento conclusivo il ministro Passera spiega che «il Piano Sulcis contiene molte cose importanti e il fatto che siamo voluti venire qua, a firmare il protocollo, e non a Roma o a Cagliari, significa che il Sulcis merita l'attenzione del governo». Passera aggiunge che «il piano salvaguarda le realtà esistenti e contemporaneamente apre a nuovi scenari di sviluppo, come le nuove energie e il turismo. Il governo ha preso un impegno con il Sulcis e intende rispettarlo e la presenza di due ministri e del sottosegretario qui a Carbonia lo conferma».

Quanto all'Alcoa, il ministro chiarisce che «le trattative in corso vanno

avanti, una in particolare è in fase abbastanza avanzata, agevolata dal fatto che chi vuole investire a Portovesme sa che i costi dell'energia non rappresentano più uno svantaggio». Ma nella sala echeggia un rumore: sono due elicotteri che atterrano nell'adiacente campo di calcio. In strada, scoppiano i tafferugli. Ci sono le cariche della polizia che spara lacrimogeni mentre dalla parte opposta si lanciano sassi. Il clima si surriscalda, in mezzo alla strada anche la carcassa di una vecchia Panda che va a fuoco, copertoni d'auto, un divano, laterizi e numerosi sassi. La tensione sale ancora così come il tenore degli scontri. Gli elicotteri decollano con a bordo i rappresentanti del governo. In strada però la contrapposizione tra forze dell'ordine e manifestanti prosegue in una sorta di vera e propria guerriglia urbana. Si va avanti in strada per oltre mezz'ora. Alla fine i manifestanti si disperdono con i detriti sulle vie a ricordare la guerriglia urbana.

COCA COLA

La multinazionale vuole tagliare 350 posti in Italia

Sciopero di 8 ore il 22 novembre dei lavoratori della Coca Cola. Lo annunciano i sindacati, dopo che il gruppo ha reso nota la decisione di «procedere a una riorganizzazione delle attività produttive che interesserà 350 lavoratori e che prevede il superamento della produzione nello stabilimento di Cagliari, l'esternalizzazione di alcuni pezzi della logistica e del settore commerciale». Il segretario della Uila-Uil Pietro Pellegrini ha spiegato: «Vogliamo far sentire la nostra voce affinché il gruppo receda da decisioni che penalizzano, in particolare, una regione già colpita da problemi occupazionali».

Inflazione giù, ma che fatica fare la spesa

MARCO TEDESCHI
MILANO

Scende l'inflazione, ma si svuota il carrello della spesa. È una situazione in chiaroscuro quella rilevata dall'Istat nel mese di ottobre. Il rallentamento dell'inflazione, scesa al 2,6% rispetto al 3,2% di settembre, risente anche del calo dei prezzi dei carburanti e del favorevole confronto con il periodo dell'anno scorso che registrò l'effetto del rialzo dell'Iva. Il dato tendenziale torna così ai livelli di circa un anno e mezzo fa, ovvero al maggio 2011. Su base mensile invece i prezzi sono rimasti fermi.

PREZZI

Il rallentamento della crescita su base annua dei prezzi al consumo, spiega l'Istituto di statistica, coinvolge gran parte delle diverse tipologie di prodotto. L'inflazione acquisita per il 2012 si conferma così al 3%, mentre l'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, scende all'1,5% (dall'1,9% di settembre). Al netto dei soli beni energetici, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo rallenta all'1,7% (+2% nel mese precedente).

L'Istat segnala poi come ottobre sia stato il mese del caro istruzione, con i prezzi in aumento dell'1,7% su base mensile e del 3,1% a confronto con lo scorso anno (in accelerazione rispetto al 2,0% di settembre). L'Istituto di statistica fa notare il rialzo del 3,8% (sia congiunturale che tendenziale) dell'istruzione universitaria e l'aumento del prezzo dei servizi offerti dalle mense scolastiche e di altri istituti di istruzione (+0,8% su settembre, +2,0% su base annua). In generale costa di più farsi una cultura anche semplicemente acquistando libri di narrativa (+3,7% su base mensile, +2,7% a livello tendenziale).

Il calo degli acquisti però non colpi-

sce soltanto i settori legati all'istruzione, ma l'intera produzione nazionale, pur con qualche eccezione. Coldiretti stima un calo degli acquisti dei prodotti alimentari in quantità pari al 3%, ma con punte del 5,5% per quanto riguarda la carne. Ridotti anche gli acquisti di pesce (-1%) e ortofrutta (-0,9%), mentre salgono quelli di pane (+1,3%) e pasta (+3,6%). Quando si tratta di risparmiare, gli italiani diventano veri specialisti, con il 56% che fa lo slalom tra le corsie alla ricerca delle offerte speciali 3 per 2 e quelle degli sconti, mentre il 62% confronta con più attenzione del passato i prezzi.

SCONTI

Secondo l'indagine Coldiretti oltre la metà (51%) dei nostri connazionali va invece molto più spesso del passato a caccia dei prodotti che costano meno tanto che oltre quattro italiani su dieci (43%) fanno la spola tra diversi negozi per cercare la maggiore convenienza. Secondo le elaborazioni di Coldiretti su dati Istat, ad ottobre i prezzi dei beni alimentari sono aumentati del 2,7% in media, in particolare quelli dei vegetali freschi (+8,3%), del cioccolato (+4,2%), delle patate (+1,3%) e del pesce fresco di mare (+0,1%).

Il Codacons invece segnala che il rallentamento dell'inflazione è dovuto esclusivamente alla fine dell'effetto Iva e conferma che l'aumento dell'aliquota dal 20 al 21% di metà settembre 2011 ha determinato per un anno un effetto sui prezzi dello 0,6%. L'inflazione infatti è salita un anno fa dal 2,8% di agosto al 3,4% di ottobre, mese in cui è stato possibile registrare tecnicamente gli aumenti, e da allora non è più scesa sotto il 3,1%. Ora, passato un anno esatto, secondo il Codacons è evidente che «su base tendenziale finisce l'effetto Iva ed i prezzi ridiscendono dello 0,6%. Non a caso su base mensile i prezzi non sono scesi».

I CAPITOLI DI SPESA

Variazioni % dei prezzi al consumo

	OTT 2012 / SET 2012	OTT 2012 / OTT 2011
Alimentari e analcolici	0,3	2,6
Alcolici e tabacchi	0,1	2,6
Vestiti e calzature	0,4	1,6
Abitazione	0,5	6,8
Mobili, articoli per casa	0,1	1,7
Servizi sanitari	0,0	-0,1
Trasporti	-0,4	6,1
Comunicazioni	-1,8	-2,4
Ricreazione, spettacoli	0,0	0
Istruzione	1,7	3,1
Alberghi, ristoranti	-0,5	1,1
Altri beni e servizi	0,1	1,6
TOTALE	0,0	2,6
Così i beni energetici		
Benzina	-2,4	16,3
Gasolio per auto	-1,5	17,9
Altri carburanti	4,2	15,8
Gasolio riscaldamento	-0,3	9,3

Fonte: Istat

Sinofsky lascia Microsoft Era il padre di Windows 8

Una notizia già di per sé non buona per Microsoft, quella della sorprendente uscita di Steven Sinofsky dai piani alti della società, che diventa addirittura pessima considerando la tempistica delle sue dimissioni. L'uomo, che molti indicavano come il futuro successore di Steve Ballmer alla guida del colosso fondato da Bill Gates, si è infatti dimesso pochi giorni dopo il lancio planetario di Windows 8. E che cosa faceva Sinofsky in Microsoft? Dirigeva proprio la divisione Windows, tanto che l'ultima versione del celebre sistema operativo veniva considerata una sua creatura.

Sinofsky non ha fornito alcuna spiegazione del suo passo indietro, preferendo un commiato con stile. «È impossibile quantificare le gratificazioni che ho ricevuto in questi miei anni alla Microsoft - ha scritto il manager in una nota -. Sono onorato per la professionalità e generosità di tutti coloro con cui ho lavorato in questa fantastica azienda». Quanto al citato Ballmer si è limitato a parole di rito: «Siamo grati per i molti anni di lavoro che Steven ha condiviso con l'azienda». Voci di corridoio, però, parlano di contrasti con gli altri leader di Microsoft per il suo stile aggressivo che avrebbe finito per alienargli le simpatie di molti, compreso il mentore Bill Gates. Al posto di Sinofsky subentrano due donne emergenti: Julie Larson-Green, che dirigerà la sezione hardware e software, e Tami Reller, che si occuperà del ramo business.